

FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 151 gennaio 2014

Il mistero del Natale e le relazioni tra i popoli

Sono sempre molti e ricchissimi i temi che animano il mese di gennaio (la giornata mondiale di preghiera per la pace, quella dedicata ai migranti, la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ...). Lasciatemi allora dedicare questo editoriale ad una riflessione che mi è stata sollecitata da una recente missione che ho vissuto in Congo per verificare i progetti che da anni sviluppiamo nella remota diocesi di Kindu, centro-est del paese, unitamente a quanto il mistero del Natale ci ha ancora una volta riproposto.

Al di là della cronaca del viaggio, voglio condividere con i lettori il disagio provato a partire dalla constatazione che, malgrado in certi paesi le grandi organizzazioni non governative abbiano speso e continuano a spendere ingenti somme di denaro, non si assiste ancora ad una minima capacità di autonomia da parte di queste popolazioni. Si pensi che in Congo è presente la missione ONU più numerosa e costosa di tutto il pianeta: nei pochi giorni della missione abbiamo incontrato soldati egiziani e francesi, bengalesi e belgi, uruguayi e romeni. Addirittura si ha la sensazione che tutto questo profluvio di risorse finisca per alimentare una specie di economia parallela, un giro di azioni certamente benefiche, ma che di fatto non coinvolgono la popolazione locale e non scatenano la

voglia di rimboccarsi le maniche. Azioni che non sono viste come un pungolo, una provocazione, finendo per generare un sempre maggiore immobilismo e sempre nuove aspettative. È chiaro che un posto esagerando, ma lo faccio per far capire come lo stesso slogan "aiutiamoli a casa loro" che di tanto in tanto torna di moda con una prosopopea ammantata di buoni sentimenti, non sia da proclamare con troppa ingenuità.

È a questo punto che ci viene in aiuto il mistero stesso dell'Incarnazione che dice molto più che una bella favola per bambini. Il fatto che i cristiani ogni anno possano celebrare il Natale significa che hanno l'opportunità di confrontarsi con lo stile di un Dio che offre i criteri per costruire relazioni autentiche degli uomini tra di loro, specie quando possono essere definite come relazioni di aiuto. Provo a formularli in modo estremamente sintetico ed evocativo.

Il primo criterio: *non pensiamoci solo dei salvatori, ma ricerchiamo una qualche reciprocità*. Il Dio dei cristiani non si è accontentato di creare l'uomo e di farsi uomo. Uomo è rimasto anche dopo la sua Pasqua, ha portato questa umanità alla destra del Padre dopo l'Ascensione al cielo di Gesù. Non gli bastava essere Dio, non si poteva considerare autosufficiente: voleva l'uomo come suo commensale,

come membro della sua famiglia.

Il secondo criterio: *non imponiamo alcuna salvezza, ma preoccupiamoci di scatenare libertà*. La salvezza che Dio ha portato all'umanità non è stata un colpo di bacchetta magica, non è stata imposta. Tutta la storia della salvezza ha avuto come scopo quello di far venire la voglia all'uomo di dire di sì a Dio, di fidarsi di lui, di aderire al suo progetto di bene per il mondo.

Il terzo criterio: *la salvezza che possiamo offrire si compie nel momento in cui il salvatore fa un passo indietro*. Dopo la sua Pasqua Gesù non è rimasto con gli uomini, ma per certi versi li ha lasciati soli - con il dono del suo Spirito che li avrebbe aiutati a fare memoria di quanto il Signore ha fatto e detto - a dimostrazione di quanto ci tratta da adulti e da responsabili, anche a costo di rischiare la nostra lentezza e pochezza nel camminare sui suoi passi.

Ovvio, sono delle suggestioni tutte da sviluppare. Ma se solo riuscissimo a farle diventare metodo rispetto alle tante iniziative di cooperazione internazionale, i destinatari del nostro aiuto ne trarrebbero beneficio ed anche noi ne usciremmo più arricchiti. Se solo tenessimo presenti questi criteri nel valutare i tanti interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o semplicemente segnate da miseria e sottosviluppo. Se nel donare fondi per interventi e progetti di solidarietà domandassimo ai destinatari della nostra fiducia di seguire questo metodo che l'Incarnazione ci insegna, certamente assisteremmo ad un diverso modo di costruire relazioni e le risorse che la nostra gente continua a mettere a disposizione con rinnovata generosità porterebbero a risultati meno frustranti di quanto oggi ci tocca fare esperienza.

don Roberto Davanzo

Reddito di autonomia. Una proposta attuale

In questo momento della crisi che perdura oltre ogni previsione, le Caritas sono chiamate a proseguire nella loro azione di solidarietà tempestiva che hanno avviato fin dall'inizio della stessa con i loro centri di ascolto e le innumerevoli forme di aiuto. Accanto alle molte iniziative di fondi anticrisi inventati e la conferma delle forme di aiuto tradizionali, la Caritas si è resa conto da subito che doveva alzare lo sguardo per chiedere contemporaneamente politiche più efficaci. Era maturata la convinzione che, con i soli aiuti sussidiari o le misure di sostegno previste dal welfare così come concepito attualmente, non si sarebbe potuto andare lontano.

È per questo motivo che le Caritas Lombarde già nel 2010 proposero alla Regione Lombardia di studiare e sperimentare una forma di reddito minimo denominato Reddito di Autonomia attivante.

La proposta torna oggi di attualità per l'iniziativa delle ACLI e di Caritas Italiana di un'alleanza contro la povertà che promuove un REIS (Reddito d'Inclusione Sociale).

Anche il Governo Letta ha avviato lo studio del SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva) che dovrebbe supe-

rare la Social Card contro la povertà assoluta.

Ci sembra quindi importante ricordare le ragioni che spinsero le Caritas Lombarde ad avanzare una proposta di reddito minimo e a rilanciarla, approfondendola, per dare un contributo ai percorsi nazionali.

In primo luogo seguendo il compito affidatole dalla Chiesa di rimozione delle cause della povertà e di attenzione alla giustizia, la Caritas non può non interrogarsi in ordine alla situazione di persone che vivono in stato di indigenza. E pur riconoscendo il ruolo di coloro che spontaneamente rispondono alle situazioni di povertà, si rende conto che una sfida così importante non può che essere affrontata mettendo in campo anche delle efficaci politiche sociali. La Caritas chiede dunque che il tema della povertà venga messo nell'agenda politica: è fondamentale per la dignità delle persone in stato di povertà assoluta o a rischio di povertà. Tutto ciò per arrivare a misure di contrasto alla povertà realizzabili ed efficaci.

L'Italia, infatti, è un paese in cui un numero elevato di persone povere rimane a lungo intrappolato in tale condizione. In Europa lo scenario delle politiche in ordine alla povertà è differente: in alcuni paesi euro-

pei gli interventi messi in campo la dimezzano. In Italia dopo gli interventi delle politiche sociali la povertà viene ridotta solo del 4%: Italia e Grecia sono gli unici paesi europei che non hanno uno strumento simile al reddito minimo.

È per queste ragioni che la Delegazione delle Caritas Lombarde ancora oggi vuole rilanciare la riflessione per promuovere un reddito minimo nel contesto regionale lombardo, aggiornando la proposta del 2010 in funzione delle nuove condizioni e situazioni che la crisi ha prodotto in questi cinque anni.

La Caritas è convinta che l'adozione di uno strumento universale, selettivo, condizionato, attivante, quale appunto il modello di reddito di autonomia proposto nel 2010, destinato a qualunque cittadino si trovi nella condizione, più o meno temporanea, di mancanza di mezzi sufficienti a condurre una vita dignitosa, sia una strada seria per prevenire l'impovertimento e fronteggiare efficacemente la povertà. Si tratta di una forma di assistenza non contributiva e non categoriale ma equitativa che si realizza attraverso un'integrazione del reddito fino alla soglia di un reddito dignitoso stabilito. È una misura basata sulla prova dei mezzi e accompagnata da condizioni attivanti: la disponibilità al lavoro, all'istruzione dei figli, la frequenza ai servizi socio educativi dei figli in età prescolare (per interrompere la trasmissione generazionale della povertà).

Per fare questo bisogna prevedere, oltre alle risorse necessarie (che non possono essere viste solo come una spesa, ma piuttosto devono essere considerate un investimento capace di evitare in futuro costi ben maggiori causati dalla povertà) un nuovo patto di cittadinanza. Si deve riconoscere che la crisi ha fatto esplodere le già note contraddizioni di un welfare previsto solo per alcune categorie di persone, dove gli esclusi aumentano in continuazione: i giovani, gli ultra cinquantenni disoccupati di lungo periodo, le donne con figli, le famiglie numerose,...

Occorrono meno misure ma più generose e mirate a tutti i poveri:

più generose e più incisive per aiutare veramente;
temporanee per non cadere nell'assistenzialismo;
integrate tra loro (reddito e programmi di inclusione - lavoro e formazione).

Occorre dunque che cambi la mentalità che ci ha accompagnato negli ultimi anni per poter introdurre nuove forme di solidarietà inclusiva sia nel mondo del lavoro che fuori.

Per la Caritas il reddito di autonomia va in questa direzione. Per questo si impegna, oltre a mantenere alto lo sforzo di solidarietà e di prossimità che ha garantito in questi anni, ad aggiornare la proposta di reddito di autonomia per non rischiare di esaurire le proprie energie in azioni di pura erogazione. La Caritas intende così proporre strumenti integrati che diano alla prossimità una prospettiva promozionale e agli interventi un respiro progettuale e attivante per garantire, finalmente, l'uscita dalla trappola della povertà.

Luciano Gualzetti

47^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1° GENNAIO 2014)

“FRATERNITÀ, FONDAMENTO E VIA PER LA PACE”

Ricordiamo che sul sito di Caritas Ambrosiana sono a disposizione alcuni materiali utili per vivere il mese della pace.

Anzitutto sarà possibile trovare il testo del Messaggio di Papa Francesco.

Una sezione è poi dedicata alle proposte di animazione per le comunità. Tra i vari materiali a disposizione è possibile trovare il testo che ripercorre il messaggio e che può essere utilizzato per una veglia o una marcia della pace.

Una terza sezione è infine dedicata alle iniziative del territorio. Si invitano pertanto parrocchie e decanati a segnalare le iniziative realizzate sul proprio territorio, inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica: dirittiumani@caritasambrosiana.it. Questo il link da cui sarà possibile scaricare i materiali:

<http://www.caritasambrosiana.it/speciali/mesepace/2014>



**Caritas
Zona Pastorale
Monza**



ARCIDIOCESI DI MILANO
SERVIZIO PER LA FAMIGLIA

*Convegno annuale di Anania,
Sportello di orientamento all'affido e all'adozione*

ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA, PROFEZIA DEL NOSTRO TEMPO

**SABATO 1 FEBBRAIO 2014
9.00 – 13.00**

**Cine-teatro Edelweiss di Besana Brianza
Piazza Cuzzi, 4 - Oratorio di Besana**

PROGRAMMA

- ore 9.00 **Accoglienza**
- ore 9.15 **Saluto di apertura**
Francesca e Alfonso Colzani
- ore 9.30 **Accoglienza, segno di fiducia nella comunità**
Matteo Zappa
- ore 9.45 **Storie quotidiane di accoglienza**
Esperienze del territorio
- ore 10.45 **Pausa**
- ore 11.10 **Famiglia aperta, testimone di speranza**
Chiara Giaccardi e Mauro Magatti
- ore 11.50 **Dibattito**
- ore 12.45 **Conclusioni**
Don Roberto Davanzo

Come ogni anno, in occasione della giornata per la vita, lo sportello ANANIA propone alle famiglie e alle parrocchie della Diocesi un convegno per riflettere sui temi dell'accoglienza. Il convegno vuole essere un'opportunità per mettere al centro la famiglia, con la sua innata capacità di accogliere, quale segno profetico per la comunità. La famiglia, accogliendo le persone che sono più fragili, dà loro voce e le accompagna nel loro cammino: questa è profezia del nostro tempo.

Note organizzative

Per iscrizioni e informazioni (possibilmente entro giovedì 30 gennaio)

Sportello ANANIA Tel. 02.76037.343
anania@caritasambrosiana.it
www.caritasambrosiana.it
martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13.00

**PER I BAMBINI SONO PREVISTI
LABORATORI TEMATICI
SULL'ACCOGLIENZA
CONDOTTI DA ESPERTI**

Cantieri della solidarietà



È in preparazione la **18esima edizione per l'estate 2014** dei Cantieri della solidarietà. L'idea è sempre la stessa: **far incontrare i giovani locali con i giovani italiani**, organizzando **campi di condivisione e servizio** a favore delle persone più fragili: i minori, gli anziani, i disabili, le donne, i carcerati.

Continuiamo a credere che **gli aiuti e i progetti assumano un senso più profondo quando le persone si incontrano e si conoscono, lavorano, giocano e sperano insieme**, in particolare quando in queste dinamiche non entrano solo gli "addetti ai lavori" ma diventano una possibilità di condivisione anche per altri.

Da gennaio 2014 sarà possibile iscriversi e partecipare ad uno degli incontri informativi in programma.

Al momento questi sono gli incontri programmati:

- **martedì 4 febbraio 2014 ore 14.30 – 15.30**

- **giovedì 20 febbraio 2014 ore 17.00 – 18.00**
presso la sede di **Caritas Ambrosiana**
Via S. Bernardino - Milano

L'esperienza dei Cantieri si rivela uno **spazio di approfondimento significativo** di alcuni aspetti della globalizzazione e un'**occasione di riflessione** sui temi della giustizia, del perdono e della riconciliazione per creare percorsi di pace.

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Sportello Orientamento Volontariato

Tel. 02/58391386; fax 02/76021676

e-mail:

giovani@caritasambrosiana.it

sito web:

www.caritasambrosiana.it/internazionale



Perché saremo in Expo 2015

Un'esposizione universale è il momento in cui l'umanità, nel suo complesso, fa il punto su un tema. Ci si riunisce per dirsi dove siamo arrivati dal punto di vista culturale, tecnologico, artistico, imprenditoriale, professionale, educativo, sociale, ecologico, economico, religioso, e non solo, su quel determinato tema.

Expo 2015 ha scelto il tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita". Come ha detto S.E. Card. Angelo Scola nel tradizionale discorso alla città il 6 Dicembre 2013, in occasione di S. Ambrogio, "Il titolo di Expo 2015 contiene quattro parole chiave: alimentazione, energia, pianeta, vita. Ciascuna forma di vita ha bisogno di energia. Il nesso vita-alimentazione, a sua volta incide sullo sviluppo del pianeta. Questa complessa circolarità chiama in causa una quinta parola chiave: l'uomo".

La missione che caratterizza Caritas è il suo esserci al fianco dell'uomo nella sua condizione di normalità così come in quelle di crisi ed emergenza.

In questo scenario poteva la Chiesa, in particolare la Caritas, non esserci?

Come ha ricordato papa Francesco in occasione del lancio della Campagna mondiale "Una sola famiglia umana, cibo per tutti" (vedi pagina a fianco) la Caritas "è impegnata in 200 Paesi e territori del mondo e il loro lavoro è al cuore della missione della Chiesa e della sua attenzione verso tutti quelli che soffrono per lo scandalo della fame con cui il Signore si è identificato quando diceva: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare". Quando gli apostoli dissero a Gesù che le persone che erano giunte ad ascoltare le sue parole erano anche affamate, egli li incitò ad andare a cercare il cibo. Essendo poveri essi stessi, non trovarono altro che cinque pani e due pesci, ma con la grazia di Dio arrivarono a sfamare una moltitudine di persone, raccogliendo persino gli avanzi e riuscendo così a evitare ogni spreco.

Siamo di fronte allo scandalo mondiale di circa un miliardo, un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame. Non possiamo girarci dall'altra parte e far finta che questo non esista. Il cibo a disposizione nel mondo basterebbe a sfamare tutti.

La parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci ci insegna proprio questo: che se c'è volontà, quello che abbiamo non finisce, anzi ne avanza e non va perso".

Questo allora sarà il modo in cui Caritas porterà l'uomo, nella sua dimensione antropologica più autentica e ricca, in Expo 2015.

Porteremo lo scandalo della fame e la fantasia infinita di cui l'uomo è capace quando sceglie la via di una condivisione che moltiplica, proprio come nella parabola della condivisione dei pani e dei pesci.

C'è un' "urgenza educativa" alla quale Caritas non può sottrarsi ed è l'urgenza di continuare a proporre modelli e stili di vita che mettano al centro la persona, concretamente, combattendo contro la "cultura dello spreco" e la "globalizzazione dell'indifferenza". Questi richiami di papa Francesco appartengono al livello macro della politica e dell'economia, così come al livello micro della vita di ogni giorno di ciascuno di noi.

Infatti, siamo immediatamente e sicuramente tutti in grado di declinare indifferenza e spreco in esempi concretissimi, di cui siamo spesso testimoni, talvolta anche diretti responsabili, in gesti che fan parte della quotidianità nostra, delle nostre famiglie così come dell'unica famiglia umana.

Ecco perché il punto di partenza di questa avventura di Caritas in Expo coincide con il lancio di una Campagna internazionale che ruota attorno a un oggetto chiaro, il diritto al cibo con tutte le sue declinazioni, e a un soggetto: una sola famiglia umana.

C'è un'umanità nel suo complesso e ci sono ogni singola donna e uomo della terra che devono aprire gli occhi ed agire per un cambiamento.

Come recitato nella preghiera recitata il 10 Dicembre 2013 alle ore 12.00 di tutti i fusi orari del mondo, a creare simbolicamente una onda che arrivi ovunque abbracci tutti:

*"Così noi ti preghiamo, Signore nostro Dio,
perché quando saremo davanti a Te,
possiamo presentarci come
una sola famiglia umana, con cibo per tutti"*



una sola famiglia umana, cibo per tutti ✝

Che cos'è la campagna "Diritto al Cibo di Caritas Internationalis"?

Caritas ritiene che è uno scandalo che quasi un miliardo di persone soffra la fame oggi, in un mondo che ha le risorse per sfamare tutti. Se guardiamo alla parabola della moltiplicazione dei pani capiamo che si può sfamare una moltitudine perchè c'è abbondanza di cibo che è nostro dovere condividere. Le 164 organizzazioni nazionali che aderiscono a Caritas Internationalis sono unite nella loro prima campagna globale per chiedere la fine della fame per il 2025. Crediamo che la maniera migliore per arrivare a questo sia che i governi garantiscano cibo per tutti nelle loro leggi nazionali, affermando il diritto al cibo.

Perché "Diritto al Cibo"?

Il diritto al cibo è un diritto umano, chiaramente definito che obbligherà i governi a ridurre sia la denutrizione cronica che la malnutrizione. Il diritto al cibo protegge garantisce a tutti gli esseri umani di vivere in dignità, liberi dalla fame, insicurezza alimentare e malnutrizione. Il diritto al cibo non è carità, ma è assicurare che tutti abbiano la possibilità di nutrirsi in dignità.

Date importanti della campagna "Diritto al Cibo"

Caritas Internationalis ha lanciato la campagna il 10 dicembre 2013 (Giornata Mondiale dei Diritti Umani). Una settimana di azione globale congiunta ad ottobre 2014 unirà tutti i membri dell'organizzazione Caritas e le parrocchie con diversi eventi e azioni nel mondo per spingere i governi nazionali ad adottare un diritto al cibo. A Maggio 2015, Caritas Internationalis ospiterà la sua Assemblea Generale quadriennale a Roma e l'incontro avrà una attenzione particolare all'eliminazione della fame. Subito dopo, insieme a Caritas Italiana e alla Caritas Ambrosiana, parteciperà all'Expo di Milano 2015: "Nutrire il pianeta. Energia per la vita".

Cosa possiamo fare?

Aprire i nostri occhi, orecchie e cuore per capire le conseguenze della fame nel mondo. Guardare alle nostre abitudini al cibo e allo spreco e domandarsi: "cosa può cambiare?"

Le Caritas organizzeranno azioni per la campagna a livello locale. Mettiamoci in contatto con loro e prendiamo parte al loro lavoro. Seguiamole su Facebook e Twitter. Speriamo che la moltiplicazione di tutte queste azioni nel mondo crei un'onda crescente per sostenere e affermare il diritto al cibo.

Guarda il video di Papa Francesco sulla Campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti"

<http://www.caritasambrosiana.it/videogallery/attualita/una-sola-famiglia-umana-cibo-per-tutti>



News

Un'occasione per approfondire i temi della Campagna e di Expo sarà il tradizionale convegno mondialità che Caritas propone in collaborazione con Popoli, Ufficio per la Pastorale dei Migranti, Ufficio Missionario.

Si svolgerà Sabato 22 Febbraio 2014 dalle 9.30 alle 13.00 presso la Caritas Ambrosiana (via San Bernardino 4, Milano).

Per avere aggiornamenti e scaricare il programma cerca nelle pagine del Settore Internazionale sul sito di Caritas Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it, oppure scrivi a internazionale@caritasambrosiana.it, oppure contatta telefonicamente gli uffici allo 02 760371

**LA COMUNITÀ RISORSA
PER LA FAMIGLIA.
LA FAMIGLIA RISORSA
PER LA COMUNITÀ.
SECONDO MODULO**

Il secondo modulo del percorso avviato nel mese di novembre si intitola *La famiglia risorsa per la comunità. Prendersi cura fra famiglie* ed è rivolto a tutti coloro che sono sensibili e interessati a confrontarsi e riflettere su possibili percorsi per promuovere all'interno delle realtà parrocchiali la nascita di esperienze di mutualità tra famiglie. Si svolgerà sabato 18 e 25 gennaio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 12.30, presso la sede di Caritas Ambrosiana.

Il primo appuntamento *Reti di solidarietà fra famiglie: una risorsa nella comunità*, intende approfondire e chiarire il significato delle esperienze di mutualità fra famiglie.

Il secondo incontro *Promuovere e accompagnare reti di solidarietà fra famiglie* approfondisce le modalità operative utili ad attivare e sostenere progettualità che mettano al centro la costruzione di relazioni solidali tra famiglie.

Sede: Caritas Ambrosiana,
via San Bernardino, 4 – Milano.

Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi a Caritas Ambrosiana:

- Area famiglia Tel. 02/76037.347-255
- Segreteria Centri di Ascolto Tel. 02/76037257

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.

**CONVEGNI
DI ZONA**

Anche quest'anno in ogni zona pastorale si terrà un convegno, con l'obiettivo di approfondire alcune tematiche emerse nel corso del convegno diocesano delle caritas decanali dello scorso mese di settembre.

Qui di seguito segnaliamo il calendario; appena possibile verrà messo a disposizione il programma dettagliato dei singoli convegni.

Zona di Milano

Sabato 1 marzo 2014

Per informazioni: tel. 02/76037244

Zona di Varese

Sabato 22 febbraio 2014

Per informazioni: tel. 0332/289692

Zona di Lecco

Sabato 1 marzo 2014

Per informazioni: tel. 0341/363473

Zona di Rho

Sabato 15 febbraio 2014

Per informazioni: tel. 02/93162471

Zona di Monza

In collaborazione con Sportello Anania e Servizio per la Famiglia Diocesi di Milano

Sabato 1 febbraio 2014

Vedi dettaglio pagine precedenti

Zona di Melegnano

Sabato 22 marzo 2014

Per informazioni: tel. 02/4400792

Zona di Sesto S. Giovanni

Sabato 15 marzo 2014

Per informazioni: tel. 02/24416636